



Bim Adige Trento

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026 – 2028

PREMESSA

Il presente documento è predisposto nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nel decreto legislativo 118/2011 e successive modifiche e integrazioni e delle previsioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio. Le entrate sono suddivise in Titoli e Tipologie, mentre le spese sono articolate in Missioni e Programmi (con ripartizione in Titoli in riferimento e con evidenza delle spese di parte corrente e in conto capitale).

Al fine di esplicitare i criteri con i quali è stato redatto il bilancio previsionale nonché rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso, è redatta la presente nota integrativa, ai sensi di quanto previsto al punto 9.11 del principio contabile applicato concernente la programmazione e il bilancio Allegato 4/1 al D.lgs. n. 118/2011, come modificato dal D.Lgs n.126/2014 e l'articolo 11 dello stesso decreto legislativo, che ne specificano il contenuto minimo costituito da:

- i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;

- nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendano anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

La redazione della nota integrativa al bilancio previsionale finanziario 2024 - 2026 è stata effettuata adattandosi alla realtà dell'ente, nei termini dei principi contabili generali, tra i quali quelli di veridicità, chiarezza, trasparenza e comprensibilità.

CRITERI ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI

Le previsioni di bilancio sono state predisposte, sulla base alle informazioni disponibili, in modo da rappresentare la situazione contabile e finanziaria dell'ente in modo veritiero, corretto e in un'ottica prudentiale.

Il bilancio consorziale è alimentato al 100% da risorse proprie; ciò ha quale conseguenza quella di non essere interessato dalle dinamiche di finanza derivante dai trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni che coinvolgono invece gli enti consorziati, beneficiari dei trasferimenti statali e soprattutto di quelli derivanti dal sistema integrato di finanza locale della Provincia autonoma di Trento.

In fase previsionale, la piena disponibilità di risorse proprie consente all'ente di non *"forzare"* le entrate che generalmente, proprio per questa ragione risultano pienamente realizzate.

Questa particolarità, che distingue i Consorzi BIM dai Comuni consorziati, ha consentito ad oggi di non provvedere alla costituzione del Fondo crediti di dubbia esigibilità previsto dai principi contabili.

Si ritiene di proseguire per questa via in forza di valutazioni proprie ma anche del riscontro positivo avuto dall'organo di revisione dell'ente il quale, fin dalla prima applicazione dei nuovi principi contabili di cui al D.lgs. n. 118/2011, in sede di rilascio del parere di competenza ha sempre avallato le valutazioni operate dall'ente.

Ciò non esclude che nel prossimo futuro potrebbero essere effettuate scelte differenti in tal senso.

ENTRATE

Le entrate sono ripartite come segue:

- Titolo 1 - comprende le entrate aventi natura tributaria, soggette a discrezionalità impositiva, che si manifesta mediante regolamenti;
I Consorzi B.I.M. non sono titolari di tributi propri;
- Titolo 2 - vi sono iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente per assicurare l'ordinaria attività dell'ente;
- Titolo 3 - sono incluse tutte le proprie entrate di natura extratributaria, provenienti per la maggior parte da proventi di natura patrimoniale e dall'erogazione di servizi;
- Titolo 4 - formato da entrate derivanti da alienazioni di beni, da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato e da privati, destinate a finanziare le spese d'investimento;
- Titolo 5 - entrate derivanti dalla riduzione di attività finanziarie, quali l'alienazione di partecipazioni, di quote di fondi di investimento e di titoli obbligazionari, la riscossione di crediti di breve termine, e gli eventuali prelievi dai conti di deposito di indebitamento;
- Titolo 6 - entrate derivanti dall'accensione di prestiti;
- Titolo 7 - entrate provenienti dall'istituto Tesoriere, sotto forma di anticipazioni ovvero finanziamento a breve termine;
- Titolo 9 - comprende le entrate derivanti da operazioni di partite di giro e per conto di terzi.

Di seguito si riporta la composizione delle entrate previste a bilancio per il prossimo triennio:

TITOLO	2025	2026	2027	2028
Fpv	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti Correnti	225.000,00	225.000,00	225.000,00	225.000,00
Entrate Extratributarie	11.004.938,09	11.137.072,37	10.753.712,29	10.752.106,58
Entrate in conto capitale	1.500.000,00	1.359.000,00	0,00	0,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie	928.223,45	634.995,37	337.993,15	311.251,32
Entrate per conto terzi e per partite di giro	54.942.500,00	62.548.500,00	62.548.500,00	62.548.500,00
TOTALE	68.600.661,54	75.904.567,74	73.865.205,44	73.836.857,90

Nello specifico le entrate sono così previste:

TRASFERIMENTI CORRENTI (Titolo 2)

E' stato stipulato un accordo di associazione in partecipazione con il Comune di Dimaro Folgarida per la realizzazione della centralina idroelettrica sul torrente Meledrio. Tale convenzione garantisce una partecipazione agli utili realizzati con l'attività di produzione e distribuzione dell'energia elettrica pari al 45% per il periodo 2015 – 2024 e al 34% per il periodo 2025 – 2042.

Il piano finanziario in essere, prevederebbe per l'esercizio 2026, introiti Euro 445.926,00-, per il 2027 Euro 444.894,00- e per il 2028 Euro 443.842,00-.

A più di dieci anni dalla sottoscrizione dell'accordo, il Piano finanziario in essere si è dimostrato disallineato dalla realtà fattuale che rappresenta un effettivo minor flusso idrico con conseguente minori ricavi determinandone l'insostenibile dal punto di vista finanziario.

Alla data di redazione del presente documento, risultano accertate e incassate risorse per euro 2.776.154,76- a fronte di una proiezione da piano finanziario di Euro 5.655.617,00-.

E' stato intrapreso un dialogo con il Comune di Dimaro Folgarida per addivenire ad un accordo che ridefinisca i rapporti finanziari tra le parti.

Alla comunicazione del Direttore consorziale di data 19.12.2022, prot. n. 5217, ha fatto seguito, in data 29 ottobre 2024 (prot. 5359), riscontro da parte del Comune di Dimaro Folgarida, il quale ha richiesto a Cassa del Trentino S.p.a., di definire l'aggiornamento del PEF sotto il profilo economico finanziario.

Quanto al profilo giuridico negoziale, il nuovo PEF potrà costituire la base per la rimodulazione degli utili spettanti al Consorzio in modo da consentire il rispetto degli accordi intercorsi.

Alla data di redazione del presente documento non sono disponibili ulteriori aggiornamenti in proposito.

Il criterio per la predisposizione di una previsione attendibile e veritiera non può quindi che fondarsi su un'analisi storica delle somme incassate, non potendosi assumere come parametro, per le ragioni poc'anzi esposte, il piano finanziario.

Tale previsione è in linea teorica confermata ma in conseguenza, a partire dall'esercizio 2025, della riduzione della partecipazione agli utili dal 45% al 34%, la previsione è stata proporzionalmente ridotta a Euro 225.000,00- per ciascuno degli esercizi considerati.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (Titolo 3)

Sovracanone

La principale entrata del Consorzio, che permette il perseguimento delle finalità istituzionali cui è preposto, è riconducibile al Sovracanone istituito con la Legge 27 dicembre 1953 n. 959 e ss. mm. e ii..

Si tratta di un canone annuo dovuto e versato dai concessionari di derivazioni d'acqua per la produzione di energia elettrica nel caso in cui la potenza nominale media annua sia superiore a Kw 220,00 e gli impianti, con le relative infrastrutture, rientrino nel perimetro del bacino imbrifero montano del fiume Adige.

I concessionari produttori di energia idroelettrica sono soggetti al versamento del sovracanone la cui quantificazione si ottiene moltiplicando i Kw risultanti dall'atto di concessione per l'importo nominale stabilito con decreto ministeriale che ogni due anni procede alla sua rivalutazione. Con riferimento al biennio 2024/25, il Decreto direttoriale del MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA del 01 dicembre 2023 ha quantificato, il valore nominale del sovracanone in Euro 36,22-.

Per ciascuno degli esercizi considerati, compresi il 2026 e 2027, con riferimento ai quali inciderà la rivalutazione per il pertinente periodo, la previsione è quella assestata 2024, vale a dire Euro 10.400.000,00-, più che adeguata a garantire copertura all'ultima annualità dei Piani di vallata 2021/25 e che costituirà parametro per la predisposizione e approvazione dei Piani di Vallata 2026/30.

A partire dal presente bilancio di previsione è stata attribuita una nuova classificazione all'entrata da Sovracanone, con creazione di un nuovo capitolo d'entrata con classificazione invariata al Titolo terzo ma che appare più consona al tipo di entrata.

Cambia l'allocazione a livello di Tipologia che passa da 0500 (Rimborsi e altre entrate correnti) a 0100 (Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni).

A livello di Piano Esecutivo di gestione, la Categoria è la 3 (Proventi derivanti dalla gestione dei beni), mentre la classificazione al IV livello, 3.01.03.01.000 - Canonici e concessioni e diritti reali di godimento.

Gli incassi e i pagamenti a valere sul Fondo comune interconsorziale, transitano sulle partite di giro cui si rinvia.

La previsione tiene conto anche delle risorse derivanti dall'applicazione della legge 24 dicembre 2012 n. 228, art. 1 c. 137, che ha allargato il perimetro del bacino imbrifero comprendendo i territori comunali al di sotto dei 500 metri.

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1658 del 18 ottobre 2024, era stata disposta la proroga di diritto prevista dall'art. 13, comma 6 dello Statuto di autonomia per le concessioni di seguito indicate, efficace per il solo tempo utile al perfezionamento delle procedure di riassegnazione di ciascuna di queste:

CONCESSIONE	SCADENZA
Ala (GDI 17 AD)	31 marzo 2029
Avio - Pra da Stua (GDI 18 AD)	
Boazzo - Cimego - Storo (GDI 26 CH)	
Predazzo (GDI 06 AV)	
Malga Mare (GDI 01 NO)	
Cogolo (GDI 02 NO)	
31Val Noana (GDI 11 BR)	
Carzano (GDI 15 BR)	
Grigno - Costa Brunella (GDI 16 BR)	
Nembia - Santa Massenza (GDI 22 SA)	
Torbole (GDI 23 SA)	
Riva - Ponale (GDI 24 SA)	
Bussolengo-Chievo (GDI 20 AD), a scavalco con il Veneto	
Schener Moline (GDI 14 BR), posta a scavalco con il Veneto	
San Silvestro (GDI 10 BR)	
Caoria (GDI 07 AV)	
"San Colombano" (GDI 21 AD)	31 dicembre 2032
"Mezzocorona" (GDI 04 NO)	31 dicembre 2027
"Maso Corona - Valbona" (GDI 19 AD)	31 dicembre 2025
Taio - Santa Giustina (GDI 03 NO)	27 agosto 2025

Ciò ha garantito quanto meno fino a tutto il 2025, l'integrale introito previsto a titolo di sovracanone ex legge 959/1953, con riflesso anche sui canoni aggiuntivi di cui si dirà più avanti.

Con specifico riferimento alle due concessioni in scadenza entro il 31.12.2025, ma ad ogni modo trattasi di disciplina valida per tutte le concessioni per grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico, si evidenzia che fino a completamento delle procedure di evidenza pubblica per la loro (ri)assegnazione delle stesse, sono prorogate di diritto ai sensi dell'art. 13, comma 6 del DPR 31 agosto 1972, n. 670 "Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino - Alto Adige".

La proroga implica il perdurare in capo al concessionario prorogato degli obblighi assunti e/o imposti dalle leggi tra i quali quello di corrispondere ai Consorzi B.I.M. il sovracanone di cui alla 959/1953.

Le procedure per l'assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni a scopo idroelettrico sono disciplinate dagli articoli da 1 *bis* 1 a 1 *bis* 3 di cui alla legge provinciale 6 marzo 1998, n. 4 e successive modifiche e integrazioni.

Entrate derivanti da convenzioni

Si tratta di entrate derivanti da accordi e convenzioni con la società Novareti S.p.a., società del gruppo Dolomiti Energia.

Novareti si occupa tra le altre cose della distribuzione del gas naturale di cui è concessionaria nel territorio dei comuni consorziati delle vallate Adige e Avisio.

Per tale attività riconosce al Consorzio un importo paria a € 0,004- per ogni metro cubo di gas distribuito nel corso dell'anno.

Tali proventi vengono poi reinvestiti dal Consorzio nelle rispettive Vallate. Non potendo prevedere in modo preciso il consumo di gas durante l'anno la quantificazione dell'importo è stimata su base storica. La previsione per l'esercizio 2025 è pertanto pari a Euro 13.500,00- per la Vallata Adige ed Euro 85.400,00- per Avisio. Tali importi sono comprensivi dell'Iva commerciale che deve essere versata all'erario nell'ambito di tale operazione.

Entrate per Rimborsi

Sono poste versate per spese sostenute dal Consorzio per conto di altri Consorzi BIM o dei Comuni consorziati.

Il nostro Consorzio opera quale capofila nella gestione del Fondo comune interconsorziale.

Il nuovo accordo approvato dall'Assemblea generale con deliberazione n. 14 del 21 dicembre 2023, in scadenza il 31.12.2028, prevede un maggior rimborso per spese di gestione del fondo per un totale di Euro 20.000,00- da parte dei Bim dell'Adige di Vicenza, Verona, Bolzano e Belluno, così come stabilito dal vigente accordo.

La quota a carico del nostro Consorzio, pari al 25,45%, ammonta a Euro 5.090,00- previsti in parte spesa.

Tale previsione vale ovviamente anche per gli esercizi 2027 e 2028.

Ulteriori entrate stanziare:

- Euro 240,00- incasso a rimborso dell'imposta di registro riferibile al contratto di locazione della P.M. 50, quota 2025 – l'imposta è stata interamente anticipata e versata dal Consorzio in sede di registrazione del contratto di locazione ai sensi del quale, il conduttore si impegna a rimborsare annualmente la quota a proprio carico;
- Euro 15.000,00- per ciascun esercizio per il recupero delle quote di competenza degli altri Consorzi BIM del Trentino nel quadro della "Convenzione 4 BIM per attività di comune interesse;
- Euro 15.000,00- per il solo esercizio finanziario 2026, relativo al piano di rientro allegato alla scrittura privata di transazione (prot. 6560/2024) che stabilisce il recupero di una posizione debitoria.
- Euro 141.000,00- per il solo esercizio 2026, rimborso PAT di cui meglio si dirà nel paragrafo dedicato alle entrate in conto capitale.

Canoni di locazione

Con decorrenza 01.10.2020 risultano concessi in locazione a terzi i locali di proprietà consorziale posti al secondo piano del condominio di Piazza Centa 13/1 e identificati con la P.M. 50. Il contratto prevede un canone di € 1.000,00- mensili. La durata complessiva del contratto è di anni 6 (sei) rinnovabili.

Il contratto prevede in ragion d'anno di locazione, l'adeguamento ISTAT del canone in misura pari al 75% dell'indice generale FOI (prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati).

Alla data dell'ultima rivalutazione, il canone ammonta a Euro 1.108,62- da cui una previsione per l'anno 2026 (fino al 30/09/2026) pari a Euro 9.977,58-, al netto dell'adeguamento ISTAT che sarà quantificabile solo a partire dal 16 novembre 2025, data alla quale lo schema di bilancio sarà già stato approvato.

Per gli esercizi 2026 e 2027, lo stanziamento è stato azzerato in quanto alla data di redazione del presente documento non sono attivi altri contratti di locazione (PM 49 e PM37 sfitti).

Entrate da Dividendi

Si tratta delle entrate da partecipazione nella holding Dolomiti Energia.

Nel corso del 2022 il Consorzio ha incrementato la propria partecipazione in seno alla società esercitando il diritto di opzione e prelazione per l'acquisto di n. 51.729 nuove azioni per un totale di 3.373.989 titoli posseduti.

La perdurante incertezza e imprevedibilità del mercato energetico non consente previsioni attendibili sulla quantificazione dei dividendi futuri.

A partire quindi dall'esercizio 2025, si è deciso di modificare il criterio di valutazione di tale posta, abbandonando il valore medio e prendendo a parametro il valore minimo registrato a partire dal 2009 pari a Euro 232.558,20-, che appare più prudentiale.

Naturalmente, in occasione dell'assestamento generale di bilancio sarà possibile rivedere e se del caso adeguare la previsione.

Interessi attivi

Sono le somme maturate sulla giacenza di cassa, ai tassi d'interesse previsti dalla convenzione di tesoreria in essere dal 01 gennaio 2023 con Banca Popolare di Sondrio S.p.a..

La Convenzione in essere prevede scadenza il 31.12.2024, prorogabile al 31.12.2026 alle medesime condizioni economico contrattuali, senza necessità di accettazione da parte dell'istituto e senza necessità di comunicazione alcuna. Ciò nonostante in data 10 settembre 2024 è stata comunicata a Popso l'intenzione di valersi dell'opzione per il periodo 01.01.2025 – 31.12.2026.

La stessa prevede un saggio d'interesse agganciato al parametro dell'Eurobor 3 mesi, diminuito di uno *spread* negativo pari 0,90 *basis points*.

L'incertezza che permane attorno alla politica monetaria del BCE non consente di effettuare previsioni troppo attendibili.

La politica monetaria della BCE va nella direzione di una progressiva riduzione dei tassi d'interesse. Nell'ultima riunione del 11.09.2025 il Consiglio direttivo ha deciso di mantenere invariati i tre tassi di interesse di riferimento della BCE, depositi presso banca centrale, operazioni di rifinanziamento principali e operazioni di rifinanziamento marginale rimarranno invariati, fino a nuova decisione, al 2,00%, al 2,15% e al 2,40%, rispettivamente (fonte <https://www.ecb.europa.eu>).

La non necessità di reperire risorse utili a finanziare la spesa, conducono a una previsione prudenziale di Euro 200.000,00- per il rimanente anno di convenzione (2026).

Per il 2027 e 2028 bisognerà attendere la stipula del nuovo contratto di tesoreria con decorrenza 01.01.2027.

Altri rimborsi

In forza dell'Accordo per le funzioni di coordinatore del Fondo Comune Interconsorziale 2024 – 2028, sottoscritto dai cinque Consorzi B.I.M. appartenenti al fiume Adige (Bolzano, Trento, Verona, Vicenza e Belluno) il nostro Consorzio riveste la qualità di coordinatore assumendo i compiti e le attività menzionate all'articolo 5 dell'Accordo stesso, cui si rimanda.

Il successivo articolo 6 stabilisce che, secondo la rispettiva quota di partecipazione, ciascun Consorzio partecipa alle spese sostenute dal coordinatore.

Per ciascun anno interessato dall'Accordo, è riconosciuto al nostro Consorzio un rimborso spese pari a Euro 20.000,00- che include anche la quota di propria competenza, pari a Euro 5.090,00- (25,45%).

Tale importo è stanziato anche in parte spesa ed è funzionale alla compensazione contabile.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

In attuazione dell'accordo di programma “per il sostegno di iniziative legate alle energie provenienti da fonti rinnovabili e per iniziative di comune interesse” stipulato con la Provincia autonoma di Trento, come integrato nel 2023 (prot. 3157/2023), sulla base del conseguente accordo attuativo stipulato ai sensi dell’articolo 13, per il triennio 2024/2026, il nostro Consorzio ricopre il ruolo di soggetto attuatore per quanto attiene i tre bandi “per l’incentivazione alla sostituzione di impianti obsoleti alimentati a biomassa” che prevedono la concessione di contributi a persone fisiche sulla base di requisiti e presupposti stabiliti nei bandi stessi.

Per il finanziamento di tale iniziativa, l’accordo attuativo prevede per ciascuno degli esercizi 2024/2026 il trasferimento da parte della PAT delle risorse necessarie come di seguito evidenziato:

N.	ANNO	RISORSE DESTINATE	ESERCIZIO IMPUTAZIONE SPESA	ESIGIBILITA'		CASSA	
				SPESA STANZIATA PER CONTRIBUTI (Titolo2)	LIMITE SPESE GESTIONE STANZIATE (Titolo1)	IMPORTO DA TRASFERIRE	DATA TRASFERIMENTO - ENTRO IL:
1 BANDO	2023/24	1.700.000,00	2024	1.700.000,00	-	1.000.000,00	31/03/2024
						700.000,00	31/10/2024
2 BANDO	2025	1.500.000,00	2025	1.500.000,00	-	1.000.000,00	31/03/2025
						500.000,00	31/10/2025
3 BANDO	2026	1.500.000,00	2026	1.359.000,00		1.359.000,00	31/03/2026
					141.000,00	141.000,00	ENTRO 31/12

Per l'anno 2026 il trasferimento complessivo di Euro 1.500.000,00- comprende la somma di Euro 141.000,00- che rappresenta il rimborso al Consorzio delle spese che saranno sostenute per dare attuazione ai tre bandi; tale somma è separatamente stanziata al Titolo 3 – Tipologia 0500 – Categoria 2 (rimborsi in entrata).

Gli stanziamenti in c/capitale invece, allocati al Titolo 4 – Tipologia Contributi agli investimenti, ammontano invece a Euro 1.500.000,00- per l'esercizio 2025 e euro 1.359.000,00- per l'esercizio 2026.

ENTRATE DERIVANTI DALLA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Entrate derivanti da Mutui – quota interessi (Titolo 3) e quote capitale (Titolo 5)

Nelle entrate extratributarie sono quantificate le entrate da interessi derivanti dal rientro dei mutui, come da piani di ammortamento in essere, per un totale di Euro 6.954,79- per il 2026, Euro 4.572,29- per il 2027 e Euro 2.966,58- per il 2028.

Le entrate previste al Titolo 5, per la quota capitale ammontano invece a Euro 634.995,37-.

Il Consorzio è suddiviso territorialmente in tre vallate corrispondenti agli affluenti del fiume Adige ovvero Vallata Noce (torrente Noce) Vallata Avisio (torrente Avisio) e Vallata Adige (torrente Fersina).

Al fine di garantire gli investimenti opportuni nelle Vallate e salvaguardare lo scopo consorziale di sviluppo socio economico delle popolazioni e dei territori dei comuni consorziati con un criterio di meritocrazia negli ultimi decenni sono stati concessi dei mutui ai comuni consorziati con piani di rientro decennali. Tali rientri sono stati imputati alla Vallata il cui beneficiario, avendo la capacità e caratteristiche in linea con la normativa in materia di indebitamento, ha chiesto e ottenuto la concessione del mutuo consorziale. Si sono pertanto realizzate delle entrate derivanti da aumento delle attività finanziarie diverse da una vallata all'altra e derivanti dai piani di ammortamento dei mutui. Le previsioni per il 2026 sono le seguenti:

	quota capitale	quota interessi	Totale
ADIGE	4.784,84	20,11	
AVISIO	106.313,31	420,79	
NOCE	508.814,14	6.513,89	
Totale	619.912,29	6.954,79	626.867,08

Le entrate da mutui sono in sensibile diminuzione per effetto dell'avvenuto integrale rimborso nel corso del 2024, di 24 prestiti e nel 2025 di altri 26.

Tale diminuzione proseguirà anche con riferimento agli esercizi 2027, 2028 e successivi.

A partire dall'esercizio 2027, le entrate di competenza della vallata Adige saranno azzerate.

L'attività di concessione ha subito negli ultimi anni un deciso rallentamento a causa dei vincoli di finanza locale che impediscono ai comuni di contrarre nuovo debito. Tale circostanza non permette quindi di compensare la diminuzione di entrate riferibili a tale posta.

ENTRATE PER PARTITE DI GIRO E PER SERVIZI PER CONTO TERZI

Canoni aggiuntivi A.P.E.

I canoni aggiuntivi sono previsti dalla LP 4/1998. Si tratta di entrate di competenza dei comuni Consorziati e versati da Cassa del Trentino dopo la riscossione dai rispettivi concessionari idroelettrici. Tali entrate costituiscono per il Consorzio servizi per conto terzi pertanto previsti nella parte entrata e nella parte spesa del bilancio. La loro quantificazione è operata dalla P.A.T..

La proroga delle concessioni in scadenza il 31.12.2024, disposta ai sensi dell'art. 13, comma 6 dello Statuto di autonomia, con deliberazione della Giunta provinciale n. 1658 del 18 ottobre 2024, garantirà ai Comuni la disponibilità di tale risorsa almeno per tutto il 2025. Da valutare, anche rispetto all'esito delle gare e al netto di ulteriori proroghe, la consistenza per gli esercizi 2026 e 2027.

L'erogazione, sulla base delle richieste inoltrate dai comuni, è effettuata da Cassa del Trentino S.P.A. che ne versa una parte direttamente al richiedente e, per effetto del Protocollo d'intesa sottoscritti tra la Provincia autonoma di Trento e il Consiglio delle autonomie locali, da ultimo quello del 16 aprile 2021, una parte al Consorzio B.I.M. di riferimento che provvede a incassare le somme per riversarle poi al comune richiedente.

La gestione contabile dei canoni aggiuntivi a partire dal 2011, ha previsto annualmente l'accertamento/impegno delle risorse come quantificate da APRIE con proprio provvedimento. Ciò ha causato il generarsi di un rilevante stock di residui attivi e passivi conseguenza del fatto che i canoni aggiuntivi sono erogati sulla base del fabbisogno di cassa dei comuni, in situazioni di sofferenza e/o di necessità di pagare Sal delle opere e dei lavori pubblici con essi finanziati. L'esperienza dell'ultimo quinquennio dice che è ingente l'ammontare dei canoni annualmente riconosciuti ai Comuni e non erogati. Ciò ha causato il progressivo incremento di residui attivi/passivi.

Con l'intento di migliorare tale situazione attraverso la riduzione dello stock dei residui iscritti a bilancio, a partire dall'esercizio 2025 si è deciso di adottare un cambio di politica contabile.

Il presupposto è quanto stabilito dall'articolo 168, comma 2bis del TUEL, ai sensi del quale le partite di giro, servizi c/terzi non soggiacciono al principio della competenza finanziaria potenziata per esplicita deroga della norma in parola per cui le

obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive che danno luogo ad entrate e spese riguardanti tali operazioni sono registrate e imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata, in deroga al principio contabile generale n. 16.

Sulla base di ciò procede, a partire dall'esercizio 2025, ad accertare/impegnare quanto effettivamente erogato da Cassa del Trentino S.p.a. nel corso di ciascun esercizio e non più quanto attribuito a ciascun comune con provvedimento provinciale.

Ciò appare tanto più legittimo in quanto gli stessi comuni titolari dei canoni, non accertano in corrispondenza del provvedimento APRIE; a maggior ragione si ritiene che il Consorzio B.I.M., in quanto semplice "intermediario", non vi debba provvedere.

Le effettive erogazioni mensile effettuate da Cassa del Trentino S.p.a. diventeranno quindi il presupposto per l'accertamento e contestuale impegno delle risorse oggetto delle singole erogazioni.

Per determinare lo stanziamento di entrata/spesa per il primo triennio era stato preso a parametro il maggior valore registrato di incassi/pagamenti totali effettuati nel corso di ciascun esercizio ricompreso nel quinquennio 2019 – 2023, vale a dire Euro 12.500.000,00-.

Tale valore, già entro la conclusione del primo semestre 2025 era risultato insufficiente e in corso di gestione si era provveduto a integrare lo stanziamento elevandolo a Euro 20.000.000,00-, ammontare qui riproposto per gli esercizi considerati.

Gestione del fondo comune interconsorziale

Dal 01 gennaio 2020, i concessionari sono tenuti a versare quanto dovuto a titolo di Sovracanone sul conto corrente di tesoreria del Consorzio.

Risulta estinto alla data del 31.12.2020 l'apposito conto corrente che veniva utilizzato per la gestione del fondo comune interconsorziale.

Per gestire tale partita erano stato previsti all'interno dei servizi per conto terzi due nuovi capitoli, uno di entrata e uno di spesa, la cui previsione era stata inizialmente quantificata in € 50.000.000,00-.

Dopo una prima riduzione dello stanziamento iscritto nel bilancio 2022, pari a € 45.000.000,00-, e dopo due anni di gestione, dallo storico si evince che le operazioni contabili in parola e i relativi flussi finanziari si aggirano annualmente intorno ai 37 mln di euro e la previsione è stata quindi ulteriormente adeguata a tale valore.

Per effetto delle considerazioni già svolte per il sovraccanone di stretta competenza, l'adeguamento della tariffa per il biennio 2024 – 2025, impone l'adeguamento degli stanziamenti delle partite di giro servizi c/terzi all'interno dei quali transitano le risorse incassate dal fondo comune interconsorziale. Tale stanziamento è quantificato per ciascuno degli esercizi considerati in Euro 42.000.000,00- ma dovrà tenere conto dell'adeguamento della misura per il biennio 2026/27, al momento della redazione del presente documento non ancora intervenuto.

Dettaglio delle altre entrate per conto terzi e per partite di giro

Titolo 9		Previsione
Entrate per conto terzi e partite di giro		62.548.500,00-
Tipologia 100	Entrate per partite di giro	295.500,00-
Tipologia 200	Entrate per conto terzi	62.253.000,00-

SPESE

I titoli della spesa sono i seguenti:

- Titolo 1 – Spese correnti: comprendono le spese per funzionamento e la gestione dei servizi erogati dall'ente come asili, scuole, assistenza, cultura, spese per stipendi, manutenzioni ordinarie, utenze, ecc.;
- Titolo 2 – Spese in conto capitale: sono spese per gli investimenti ovvero tutte quelle necessarie per la costruzione, la manutenzione straordinaria di opere pubbliche (strade, scuole, uffici, edifici pubblici, ecc.), i trasferimenti di capitale e i costi di progettazione di opere pubbliche, l'acquisto di beni strumentali come automezzi, software, hardware, arredi, ecc.;
- Titolo 3 – Spese per incremento attività finanziarie: comprende gli acquisti di partecipazioni azionarie e poste compensative derivanti da incassi e versamenti di mutui dall'istituto erogante all'Ente;
- Titolo 4 – Spese per rimborso prestiti: sono i rimborsi delle quote capitali dei mutui contratti per finanziare gli investimenti;
- Titolo 5 – Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere: sono spese effettuate per la restituzione delle eventuali anticipazioni erogate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità;
- Titolo 7 – Uscite per conto terzi e partite di giro: sono le spese che il comune effettua per conto di terzi ed hanno sempre un uguale corrispettivo nella parte entrata. Principalmente includono il riversamento allo Stato delle ritenute effettuate sia sugli stipendi del personale quale sostituto d'imposta sia a titolo di IVA per effetto dell'istituto dello Split payment e del reverse charge.

Nota metodologica.

Nel corso del 2025 si è tenuto il turno elettorale generale che ha portato al rinnovo dei Sindaci e dei Consigli comunali di gran parte dei Comuni consorziati. Conseguentemente e definitivamente in data 31 luglio 2025, sono rinnovati anche gli organi consorziali.

In medesima data è stata presentata all'Assemblea mediante deposito la proposta di DUP 2026 – 2028.

Non ancora definiti gli obiettivi strategici di mandato, in particolare gli indirizzi sui Piani di Vallata 2026 – 20230, le previsioni di spesa per gli esercizi 2026, 2027 e 2028, diverse da quelle di funzionamento e quelle già impegnate con orizzonte pluriennale, sono state azzerate e il differenziale a pareggio provvisoriamente allocato a valere sugli stanziamenti dei Piani (capitoli 3000, 3010 e 3020).

Le previsioni di spesa per il triennio sono le seguenti:

TITOLO	2026	2027	2028
Spese correnti	1.700.962,35	1.172.084,00	1.066.084,00
Spese in conto capitale	11.655.105,39	10.144.621,44	10.222.273,90
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Uscite per conto terzi e partite di giro	62.548.500,00	62.548.500,00	62.548.500,00
TOTALE	75.904.567,74	73.865.205,44	73.836.857,90

SPESE CORRENTI

La parte corrente del bilancio comprende le spese di funzionamento dell'ente all'interno delle quali confluisce la quota di trasferimenti correnti che include le quote associative (Federbim, Consorzio dei comuni trentini s.c. e altri), gli stanziamenti per contributi correnti in favore di amministrazioni locali e istituzioni sociali private a disposizione del Consiglio direttivo e partire dall'esercizio 2026 quelli per la compartecipazione alle spese del Fondo comune interconsorziale.

Gli altri trasferimenti correnti, pur contabilmente e correttamente classificati al Titolo 1 della spesa, non concorrono alla definizione delle spese di funzionamento. Si tratta infatti di erogazioni che per effetto della struttura organizzativa interna del Consorzio, rientrano nella disponibilità delle tre vallate (Adige, Avisio e Noce). L'Ammontare di tali stanziamenti è definito dalle assemblee di vallata all'interno delle complessive risorse a ciascuna di esse destinate al netto delle preventivamente quantificate spese di funzionamento.

L'ammontare della spesa corrente di funzionamento per l'esercizio 2026, ammonta a Euro 1.104.545,00- (di cui Euro 35.000,00- di parte capitale) e include Euro 21.000,00- iscritti come fondo di riserva ordinario entro i limiti di legge (min 0,3% - max 2% degli stanziamenti inizialmente iscritti al titolo 1 (art. 166 del TUEL).

La spesa corrente di funzionamento non include le quote dei trasferimenti correnti disposti dalle vallate per un ammontare complessivo di Euro 631.417,35-, incluso lo stanziamento di per Euro 15.000,00- per la Convenzione 4BIM.

Le spese correnti complessivamente iscritte al Titolo 1 ammontano quindi a Euro 1.700.962,35-.

Contribuiscono come detto a definire lo stanziamento complessivo del Titolo primo, le scelte effettuate dalle vallate come di seguito dettagliate:

trasf. correnti interventi Vallata Adige	65.500,00
trasf. correnti interventi Vallata Avisio	151.917,35
trasf. correnti interventi Vallata Noce	294.000,00

SPESE IN CONTO CAPITALE

Il totale delle spese in conto capitale ammonta per l'anno 2026 a Euro 11.655.105,39-.

Tale importo ricomprende le spese per investimenti fissi lordi per un ammontare di Euro 35.000,00- che come già sopra rappresentato concorrono a determinare la spesa di funzionamento complessiva, destinati alla manutenzione degli immobili e agli acquisti in conto capitale* mentre la quota rimanente rappresenta quanto a disposizione delle vallate per trasferimenti a fondo perduto e contributi agli investimenti in favore dei Comuni consorziati e delle istituzioni sociali private.

Ai sensi dell'articolo 26 comma 1 del vigente Statuto consorziale, le disponibilità residue sono infatti destinate al finanziamento dei trasferimenti a fondo perduto definiti in sede di approvazione dei Piani di Vallata.

Alla data di redazione del presente documento, sono esauriti i Piani di Vallata 2021 – 2025.

Il Consiglio direttivo con propria deliberazione n. 80 del 28 ottobre 2025, ha approvato una proposta di Piani di Vallata 2026 – 2030 i cui contenuti fondamentali sono i seguenti:

- rapporto percentuale annualità a fondo perduto/risorse in gestione diretta 80/20 (70/30 *nel quinquennio precedente*);
- risorse annuali disponibili Euro 9.279.000,00- (8.120.000,00- *nel quinquennio precedente*);
- risorse disponibili nel quinquennio 46.359.000,00- (40.600.000,00- *nel quinquennio precedente*).

Con deliberazioni delle Assemblee di Vallata n. 05 del 11 novembre 2025 (Adige), n. 06 del 11 novembre 2025 (Noce) e n. 05 del 14 novembre 2025 (Avisio) sono stati quindi approvati dall'organo competente i Piani di Vallata 2026 – 2030 i cui dati aggregati sono i seguenti:

VALLATA	DISPONIBILITA' ANNUA VALLATA	DISPONIBILITA' NEL QUINQUENNIO	FONDO PERDUTO ANNUO	FONDO PERDUTO QUINQUENNIO	DISPONIBILITA' CONSORZIALE ANNUA	DISPONIBILITA' CONSORZIALE QUINQUENNIO
ADIGE 26,70%	2.477.493,00	12.387.465,00	1.981.994,40	9.909.972,00	495.498,60	2.477.493,00
AVISIO 35%	3.247.650,00	16.238.250,00	2.598.120,00	12.990.600,00	649.530,00	3.247.650,00
NOCE 38,30%	3.553.857,00	17.769.285,00	2.843.085,60	14.215.428,00	710.771,40	3.553.857,00
	9.279.000,00	46.395.000,00	7.423.200,00	37.116.000,00	1.855.800,00	9.279.000,00

Per l'anno 2026 il Consiglio direttivo intende inoltre approvare un piano che prevederà risorse destinate agli investimenti dei Comuni.

Le previsioni 2026 approvate con deliberazioni delle vallate n. 06 del 11 novembre 2025 (Adige), n. 07 del 11 novembre 2025 (Noce) e n. 06 del 14 novembre 2025 (Avisio), comportano risorse da destinare a tale iniziativa come di seguito illustrate:

VALLATA	DESCRIZIONE	CAP.	IMPORTO STANZIATO
Adige	PIANO INVESTIMENTI 2026	2325	274.695,89-
Avisio	PIANO INVESTIMENTI 2026	2326	539.265,23-
Noce	PIANO INVESTIMENTI 2026	2327	966.312,04-

Residuano i contributi in conto capitale riguardano i contributi alle associazioni Euro 322.632,22- (Adige 112.431,24 - Avisio 112.000,00 - Noce 98.200,98-), le somme a disposizione di Direttivo e delle vallate per la concessione di contributi (per progetti speciali) in conto capitale tanto in favore di amministrazioni locali quanto di altre istituzioni sociali private Euro 340.000,00 (Adige 100.000,00 - Avisio 70.000,00 - Noce 170.000,00) e i contributi concessi per il finanziamento delle reti di riserve per complessivi Euro 200.000,00-.

Totale spesa Euro 1.057.632,22-.

SPESE DI FUNZIONAMENTO IN CONTO CAPITALE

Come già esplicitato, la spesa complessiva stanziata per l'esercizio 2026 per il funzionamento dell'ente ammonta a Euro 1.104.545,00-.

Oltre alle spese correnti tale valore include stanziamenti iscritti al Titolo 2 per Euro 35.000,00- di spese di funzionamento per investimenti fissi lordi che riguardano le spese necessarie per la manutenzione della sede.

Eventuali investimenti per la realizzazione diretta di opere invece, rimangono esclusi da tale computo ancorché contabilmente allocati tra gli investimenti fissi lordi.

Piani di Vallata 2026 – 2030 (art. 23bis del vigente Regolamento di contabilità)

I piani 2021 – 2025 sono esauriti.

Come in precedenza illustrato, i nuovi Piani 2026 – 2030, approvati dalle rispettive assemblee di vallata nel corso del 2025, garantiranno risorse ai Consorziati fino al 2030. Rispetto alle risorse disponibili, una parte di esse (80%) saranno trasferite ai Comuni a fondo perduto, mentre il rimanente 20% resterà a disposizione del Consorzio per l'approvazione di iniziative in favore dei Consorziati.

VALLATA	PROVVEDIMENTO	RISORSE QUINQUENNIO	80% QUINQUENNIO	20% QUINQUENNIO	80% ANNUALE
ADIGE	n. 5 dd 11.11.2025	12.387.465,00	9.909.972,00	2.477.493,00	1.981.994,40
AVISIO	n. 5 dd 14.11.2025	16.238.250,00	12.990.600,00	3.247.650,00	2.598.120,00
NOCE	n. 6 dd 11.11.2025	17.769.285,00	14.215.428,00	3.553.857,00	2.843.085,60

ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

Tra le numerose classificazioni di entrate e spese, una in particolare emerge dalla contabilità armonizzata: quella di entrate e spese ricorrenti/non ricorrenti, a seconda che l'entrata ovvero la spesa siano "a regime" oppure limitate ad uno o più esercizi.

Risulta particolarmente pregnante individuare le fattispecie di entrate non ricorrenti, in quanto il far affidamento in modo stabile sulle stesse potrebbe comportare il rischio di effettuare spese che non troveranno copertura.

Specularmente, considerare spese non ricorrenti stabilmente rischia di sottrarre risorse preziose a bisogni necessari.

L'Allegato 7 al decreto legislativo n. 118/2011 definisce le seguenti entrate e spese non ricorrenti:

Entrate non ricorrenti:

- a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- b) condoni;
- c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- d) entrate per eventi calamitosi;
- e) alienazioni di immobilizzazioni;
- f) le accensioni di prestiti;
- g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione (trasferimento risorse P.A.T. per "Bando Stufe")

Spese non ricorrenti:

- a) le consultazioni elettorali o referendarie locali;
- b) i ripiani di disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale;
- c) gli eventi calamitosi;
- d) le sentenze esecutive ed atti equiparati;

- e) gli investimenti diretti;
- f) i contributi agli investimenti (tutte le spese iscritte al titolo secondo)

Nel bilancio di previsione 2026 – 2028 del Consorzio sono previste entrate di carattere non ricorrente destinate a finanziare spese non ricorrenti.

Si tratta delle risorse che la Provincia autonoma di Trento trasferirà al Consorzio nel solo esercizio 2026, in quanto soggetto attuatore per quanto attiene i tre bandi “per l’incentivazione alla sostituzione di impianti obsoleti alimentati a biomassa” che prevedono la concessione di contributi a persone fisiche sulla base di requisiti e presupposti stabiliti nei bandi stessi.

Lato entrata tali risorse sono riconducibili alla lettera g) mentre la loro spesa alla lettera f).

Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo delle entrate in conto capitale.

Da segnalare inoltre che le risorse trasferite per una specifica destinazione, ai sensi dell’articolo 187, comma 3ter, lett. c), costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione in quanto accertate e le corrispondenti economie di bilancio e determinano vincolo sia in termini di competenza che di cassa.

Per quanto riguarda la specificità dei consorzi B.I.M., si segnala che il sovracanone è una risorsa di spettanza dei comuni, riconosciuta loro dalla legge 27 dicembre 1953, n. 959, e gestita per conto di questi dal consorzio obbligatorio di funzioni se e in quanto costituiti.

Si tratta di prestazione patrimoniale di natura tributaria imposta a fini solidaristici (Cass. civ. Sez. Unite Ord. 29/07/2020, n. 16261).

La natura “non armonizzata” dello stesso, per il quale la legge d’imposta non prevede alcun procedimento di accertamento in contraddittorio, fa sì che la liquidazione del sovracanone sia a pieno titolo assimilabile agli “accertamenti a tavolino”, che non richiedono contraddittorio endoprocedimentale.

La sua liquidazione è fatta sulla scorta di dati documentali ben noti e in base a un mero calcolo aritmetico rispetto a parametri legali.

La sua classificazione è quella di entrata corrente extratributaria (Titolo terzo), la cui natura è di carattere ricorrente e della cui nuova classificazione al quarto livello del piano finanziario dei conti, a partire dal corrente esercizio 2026, si è già detto più sopra,

Gli investimenti diretti (lett. e) per Euro 35.000,00- e i trasferimenti di risorse in favore dei comuni, altri enti locali e istituzioni sociali private, sono integralmente classificati a bilancio tra i contributi agli investimenti (Macroaggregato 3 – Titolo 2), costituendo per effetto dell'Allegato 7 al decreto legislativo n. 118/2011, spesa non ricorrente finanziata integralmente da entrate correnti e in conto capitale di natura ricorrente.

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Il punto 3.3 dell'Allegato 4/2 del principio applicato della contabilità finanziaria al D.Lgs. n. 118/2011, afferma testualmente: *“Sono accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada, gli oneri di urbanizzazione, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc..*

omissis

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata 'Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità' il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Gli enti che negli ultimi tre esercizi hanno formalmente attivato un processo di accelerazione della propria capacità di riscossione possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità facendo riferimento ai risultati di tali tre esercizi.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata."

Occorre precisare che in via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa.

La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell'Ente, che ha portato all'individuazione di tipologie di entrate in relazione alle quali si è ritenuto di non provvedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Analisi delle entrate

L'entrata da Sovracanone ex legge 959/1953, è stata stanziata sulla base dei dati forniti dalla gestione del fondo comune interconsorziale.

La media del rapporto tra incassi e accertamenti riferibile all'ultimo quinquennio non evidenzia valori negativi a testimonianza del fatto che gli stanziamenti sono stati interamente accertati e incassati.

L'entrata da interessi per conto di tesoreria, a fronte di una situazione estremamente mutevole, è stata stanziata prudenzialmente.

La convenzione con il Comune di Dimaro - Folgarida rappresenta un trasferimento corrente da ente pubblico e come tale non richiede accantonamento al FCDE.

La stessa considerazione può estendersi anche alle entrate derivanti dal rimborso da parte dei Comuni mutuatari delle rate di ammortamento dei prestiti in essere; tanto per la quota interessi quanto per quella prevista in conto capitale. Indipendentemente da ciò, non risultano quote di ammortamento insolute e la percentuale di realizzazione dell'entrata è del 100% e ad ogni buon conto, ciascun contratto di mutuo risulta assistito da idonee garanzie.

Analoga considerazione si estende anche ai rimborsi da parte degli altri Consorzi Bim Adige del bacino idrografico dell'Adige o del Trentino.

Per le entrate derivanti da convenzione con Novareti Spa per la distribuzione del gas naturale (Euro 98.900,00) e da partecipazione in Dolomiti Energia (Euro 230.000,00) nel corso degli ultimi anni applicando la formula:

$$\frac{\text{Incassi di competenza es. X} + \text{Incassi esercizio in c/residui X}}{\text{Accertamenti esercizio X}}$$

si sono riscontrati valori sempre maggiori all'unità; gli incassi effettivi sono sempre stati maggiori degli accertamenti previsti generando maggiori entrate che confluiscono nel risultato di amministrazione.

FONDO DI RISERVA

Il fondo di riserva è disciplinato dall'art. 166 del decreto legislativo 267/2000, che ne prevede l'allocazione nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva".

Si tratta di una vera e propria riserva di fondi (non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio), la cui gestione spetta all'organo esecutivo, destinato a rimpinguare capitoli non sufficientemente capienti per spese impreviste, urgenti e quant'altro disciplinato dalla norma o da regolamento, con la particolarità che a tale fondo non si possono imputare impegni di spesa.

Il fondo di riserva di cassa svolge la funzione di fronteggiare variazioni di cassa che dovessero essere necessarie in conseguenza a variazioni autorizzatorie di bilancio.

E' iscritto in un capitolo nel titolo 1 della spesa e la sua gestione spetta all'organo esecutivo.

Lo stanziamento del fondo di riserva di cassa deve essere non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, ai sensi dell'art. 166 comma 2-quater del decreto legislativo n. 267/2000.

La dotazione del capitolo del fondo di riserva ordinario è stata quantificata in Euro 21.000,00-.

FONDO DI GARANZIA PER I DEBITI COMMERCIALI

La Legge di bilancio 2020 (Legge 160/2019) ha disposto il rinvio al 2021 dell'obbligo di costituzione del Fondo di garanzia dei debiti commerciali.

E' istituito alla Missione 20 – Programma 3 il relativo capitolo di peg 1006 con stanziamento pari a zero.

L'articolo 1 comma 859 della Legge di bilancio 2019 come modificato dal Decreto Legge del 30.04.2019 n. 34, stabilisce che "A partire dall'anno 2020, le amministrazioni pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, applicano:

- a) le misure di cui alla lettera a) dei commi 862 o 864, se il debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente;
- b) le misure di cui ai commi 862 o 864 se rispettano la condizione di cui alla lettera a), ma presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231".

Il comma 862 stabilisce che "Entro il 28 febbraio dell'esercizio in cui sono state rilevate le condizioni di cui al comma 859 riferite all'esercizio precedente, le amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato che adottano la contabilità finanziaria, con delibera di giunta o del consiglio di amministrazione, stanziando nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione, per un importo pari:

- a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

- b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente”.

Si tratta di una “sanzione” posta a carico degli enti che non riducono i propri debiti commerciali rilevati al 31.12 dell’anno precedente, ovvero che non rispettino i tempi di pagamento previsti dalle norme.

Tale fondo si sostanzia in un vincolo che blocca risorse di competenza di parte corrente partendo dal presupposto che il mancato rispetto delle tempestività dei pagamenti, non motivata, siano dovute a carenze di cassa.

Il Fondo di garanzia accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto della gestione, è liberato nell’esercizio successivo a quello in cui sono rispettate le condizioni di cui alle lettere a) e b) del comma 859.

La necessità di alimentare l'accantonamento al Fondo di garanzia dei debiti commerciali potrà essere valutata dopo il 31.12.2022 allor quando il Mef pubblicherà i dati relativi ai tempi di pagamento sulla Piattaforma di certificazione dei crediti commerciali.

Nel caso in cui si verifichi uno dei presupposti contemplati dalla norma, con deliberazione del Consiglio direttivo entro il 28 febbraio 2026, sarà stanziato nella parte corrente del bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non sarà possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluirà nella quota libera del risultato di amministrazione.

Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31.12.2025. Applicazione Avanzo Vincolato al Bilancio di Previsione e relativi utilizzi

Il risultato di amministrazione presunto al 31.12.2025, non è stato applicato al bilancio per l'esercizio 2026.

Il suo ammontare definitivo sarà accertato in sede di Rendiconto dell'esercizio 2025 e solo dopo sarà valutata l'applicazione per mezzo di apposita variazione di bilancio, di quote non vincolate dello stesso.

Nella stessa sede si procederà all'adeguamento dell'accantonamento nel risultato di amministrazione delle quote del fondo Tfr risultante al 31.12.2025 come sarà comunicato dal gestore del servizio stipendi e delle quote riferibili agli altri fondi rischi (contenzioso).

L'accantonamento sarà effettuato al netto degli stanziamenti a valere sul bilancio per l'esercizio 2026 destinati a liquidazioni e ri-liquidazione di Tfr in favore del personale cessato.

Piani quinquennali

Discendono da una previsione quinquennale degli incassi da sovracanone per il periodo di riferimento, al netto delle spese di funzionamento del Consorzio. Tali previsioni non tengono conto dell'adeguamento tariffario biennale del sovracanone, per cui hanno una base prudentiale e veritiera che salvaguarda l'effettivo incasso delle entrate con possibilità di realizzare maggiori entrate ed avanzi nel corso degli anni. Tali entrate sono state poi suddivise per i comuni consorziati in base alla chiave di riparto che prende in considerazione fattori quale popolazione e territorio di ogni comune.

Tali risorse saranno suddivise per il quinquennio 2025 – 2030 come sopra illustrato.

Elenco garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

Non sono state prestate garanzie principali o sussidiarie a favore di altri enti o altri soggetti terzi.

Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

Non sono stati previsti contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Elenco dei propri enti e organismi strumentali

Il Consorzio non dispone di propri enti o organismi strumentali

Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.

I dati di seguito esposti, sono desunti dall'ultima ricognizione approvata dall'Assemblea generale con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2023 (DAG. n. 12 del 16.11.2024).

Ai sensi della normativa provinciale (art. 24 legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, come modificato dall'articolo 7 della legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19), gli enti locali della Provincia autonoma di Trento sono tenuti ad effettuare con atto triennale aggiornabile entro il 31 dicembre di ogni anno, la ricognizione delle proprie partecipazioni societarie, dirette ed indirette possedute alla data del 31 dicembre dell'anno precedente.

L'elenco delle partecipazioni che formano oggetto del sopra citato provvedimento assembleare, sono:

CONSORZIO DEI COMUNI TRENTINI Società Cooperativa con sede in Trento, avente per oggetto lo svolgimento delle seguenti attività e servizi: assistenza agli enti soci con riguardo al settore contrattuale, amministrativo, contabile, legale, fiscale, sindacale, organizzativo, economico e tecnico;

DOLOMITI ENERGIA HOLDING S.p.A. con sede in Trento, della quale si detengono nr. 3.373.989 azioni pari allo 0,820% del capitale sociale, che ha come attività: Produzione di energia elettrica (direttamente mediante le consociate Dolomiti Edison Energy (DEE) e Hydro Dolomiti Enel (HDE); Cogenerazione di energia elettrica e calore con relativa gestione della rete di teleriscaldamento per uso civile e industriale (Dolomiti Reti); Approvvigionamento e vendita di energia elettrica e gas naturale (Trenta, Trentino Trading e Multiutility); Distribuzione di energia elettrica (SET Distribuzione); Distribuzione di gas metano (Dolomiti Reti); Ciclo idrico integrato includendo captazione, gestione acquedotti, distribuzione idrica, fognatura e depurazione (Dolomiti Reti e Depurazione Trentino Centrale); Raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani (direttamente); Realizzazione di impianti fotovoltaici e attività nell'ambito dell'efficienza energetica (Dolomiti Energie Rinnovabili). A queste vanno aggiunte attività accessorie quali le analisi di laboratorio e la gestione dell'illuminazione pubblica. Il Consorzio B.I.M. ha acquistato azioni in rappresentanza dei Comuni consorziati ed è in tal modo parte attiva, anche se minoritaria, nella gestione dell'attività energetica provinciale.

Soggetto	Data costituzione	Quote di cui si compone il capitale sociale	N. quote	% partecipazione
Consorzio dei comuni trentini s.c.	1996	12.238,68	Quota unica comune a tutti i soci	0,51
Dolomiti Energia Holding Spa	2009	411.496.169	3.373.989-	0,820

Nel corso dell'esercizio 2025, il nostro Consorzio ha approvato con deliberazione dell'Assemblea generale n. 4 del 28 febbraio 2025, la costituzione della Comunità Energetica Rinnovabile (C.E.R.) Vallagarina cui fanno parte alcuni comuni della Vallagarina, la Federazione delle cooperative e alcuni soggetti privati.

Con l'approvazione è stata disposta l'acquisizione di una quota sociale del valore nominale di Euro 25,00-.

Il costituito soggetto in parola rientra ora nel perimetro delle società partecipate e forma oggetto della ricognizione di cui al TUSP, decreto legislativo 175/2016.

EQUILIBRI DI BILANCIO

Gli equilibri che devono essere rispettati nella formazione del bilancio di previsione finanziario sono il pareggio finanziario complessivo, l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio di parte capitale.

I Consorzi B.I.M. non sono soggetti alle disposizioni di cui alla legge 24 dicembre 2012, n. 243 *"Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione"*, in particolare a quelle contenute nel Capo IV del testo normativo.

PAREGGIO FINANZIARIO COMPLESSIVO

Il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese.

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE

Le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata aumentate dell'eventuale fondo pluriennale vincolato di parte corrente, e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste dalla legge.

Al netto delle partite di giro e dei servizi per conto terzi, l'entrata derivante dall'incasso del Sovracanone, rappresenta poco meno dell'80% del totale delle risorse disponibili.

L'equilibrio è garantito e le risorse correnti, dedotte le spese di funzionamento e i trasferimenti correnti, sono impiegate per finanziare il Titolo II.

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE

Questo equilibrio presuppone che l'ammontare complessivo delle entrate derivanti dal Titolo IV e V, sommate al Fondo pluriennale vincolato di parte capitale, finanziano la spesa del Titolo II destinata agli investimenti, ai contributi agli investimenti e gli altri trasferimenti di parte capitale.

Si precisa che le entrate in conto capitale del Consorzio si esauriscono nei rimborsi delle quote capitale dei mutui attivi in essere secondo i rispettivi piani di ammortamento.

Non si prevedono entrate ascrivibili al Titolo IV e la restante parte delle spese iscritte al Titolo II, ai fini dell'equilibrio di parte capitale, sono finanziate con utilizzo appunto delle entrate correnti destinate a spese di investimento.

EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00

B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	11.362.072,37	10.978.712,29	10.977.106,58
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	9.661.110,02	9.806.628,29	9.911.022,58
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	1.700.962,35	1.172.084,00	1.066.084,00
- <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
- <i>di cui fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
O) Equilibrio di parte corrente		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	1.993.995,37	337.993,15	311.251,32

C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	634.995,37	337.993,15	311.251,32
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	9.661.110,02	9.806.628,29	9.911.022,58
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	11.655.105,39	10.144.621,44	10.222.273,90
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	634.995,37	337.993,15	311.251,32
Z) Equilibrio di parte capitale		0,00	0,00	0,00
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	634.995,37	337.993,15	311.251,32
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00

Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie ⁽⁵⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni attività finanziaria		634.995,37	337.993,15	311.251,32
EQUILIBRIO FINALE (W=O+Z)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:				
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO DI CASSA

L'art. 162 comma 6 del decreto legislativo 267 del 2000 prevede che il bilancio di previsione garantisca un fondo di cassa finale non negativo.

Come risultante dal Quadro generale riassuntivo, il fondo cassa finale presunto risulta non negativo.